



# In un anno 1.700 giovani in fuga

**L'emergenza.** Dal report della Fondazione Nordest emerge l'alto numero di under 34 che hanno lasciato l'Alto Adige per l'estero: «Agire su caro-casa e stipendi» > Sara Martinello a pagina 14

## Giovani in fuga, 1.700 in un solo anno Più di un emigrato su tre ha la laurea

**Fondazione Nordest.** Il report 2024 sugli altoatesini tra i 18 e i 34 anni che hanno lasciato la nostra provincia per studiare o lavorare all'estero Preoccupa il trend negativo del saldo tra iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe. Dal 2011 sono arrivati quasi 20mila stranieri: la metà sono europei

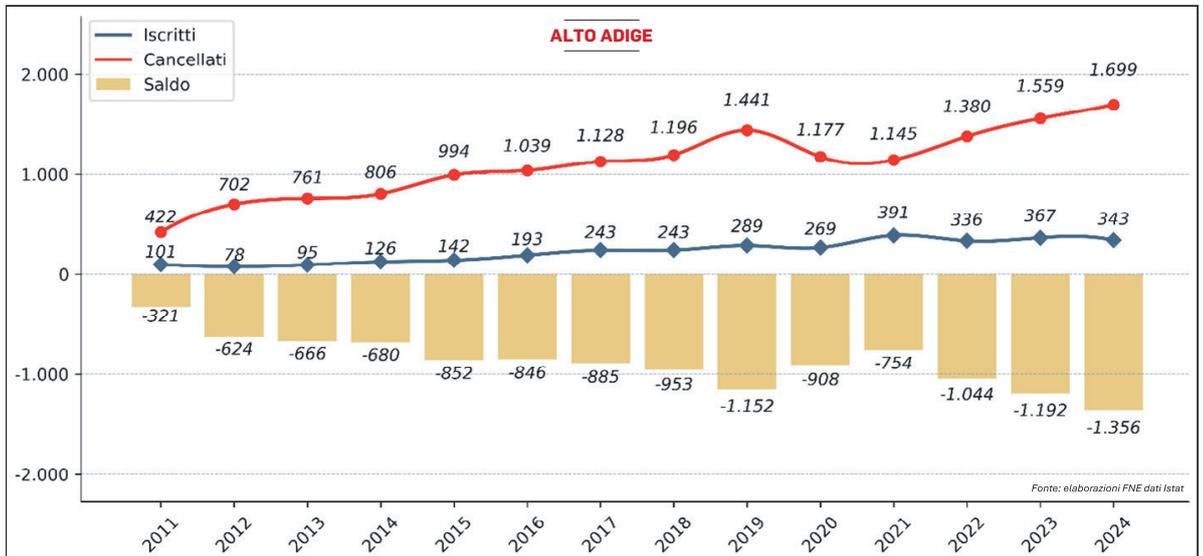
SARA MARTINELLO

**BOLZANO.** Affitti sostenibili, opportunità di carriera, retribuzioni più alte. Il resto lo fanno la giovane età, la padronanza della lingua, magari il naturale desiderio di fare esperienze all'estero. È il mix di fattori che spinge i più giovani a lasciare l'Alto Adige, spesso per spingersi nei paesi dell'area tedesca. Nel 2024 il record: 1.699 cancellazioni anagrafiche per trasferimento all'estero contro sole 343 iscrizioni di stranieri. Tra chi se ne va, più di un terzo ha la laurea. Sono i dati dell'ultimo report della Fondazione Nordest su dati Istat su giovani e mobilità.

### Le ragioni di chi lascia

È un problema di costo della vita e della casa e un tema di produttività del lavoro, come spiega **Luciano Partacini**, direttore dell'ufficio Informazioni economiche dell'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio. Cioè: solo se il reddito prodotto per ora lavorata è sufficientemente alto, il sistema economico è in grado di offrire retribuzioni adeguate. Partacini: «La nostra produttività non è così elevata se rapportata ai paesi di lingua tedesca. La struttura economica dell'Alto Adige è fondata su attività tradizionali, con produttività inferiore alla media dei servizi qualificati, e le dimensioni medie aziendali sono minori, con ridotte opportunità di carriera e retribuzioni inferiori».

La Provincia le prova tutte: la facoltà di Medicina, la riduzione dell'imposta sul reddito per ricercatori di ritorno, gli alloggi per lavoratori. Innumeri dicono che non basta. «La soluzione dovrebbe essere quella della crescita delle imprese, il puntare su settori ad alta produttività», sottolinea Partacini. «Ma il problema non si risolve con un decreto. Il parco tecnologico, le facoltà universitarie... Sono tutti interventi positivi dai quali però non possiamo aspettarci un



effetto immediato».

Il direttore dell'Istituto promozione dei lavoratori **Stefan Perini** osserva che «una buona percentuale è all'estero per motivi di studio. La chiave di lettura positiva è la speranza in un ritorno, ma spesso non è così». È la fuga dei cervelli. «Perdiamo laureati e attiriamo personale meno qualificato. La bilancia delle competenze non è favorevole all'Alto Adige».

Che cosa fare, quindi? Perini: «Premiamo il miglioramento delle condizioni di lavoro. Un pacchetto di misure su contratti, orario, retribuzione, conciliazione lavoro-famiglia, una scuola internazionale per i figli di chi ha un'alta formazione e uno spirito europeo. Ma un grosso tema, purtroppo, resta ancora la casa».

### Lo studio sulle province

Il report evidenzia i flussi in entrata e in uscita verso l'estero dal 2011 al 2024 nelle province del Nordest. Rispetto all'ultimo periodo va considerata l'entrata in

ta e in uscita verso l'estero dal 2011 al 2024 nelle province del Nordest. Rispetto all'ultimo periodo va considerata l'entrata in

### HANNO DETTO



È un problema di produttività del lavoro inferiore rispetto a quella dei Paesi d'Oltrebrennero  
**Luciano Partacini, IRE**

vigore di una norma più severa sul mancato aggiornamento della residenza all'anagrafe, fatto che in parte giustifica il balzo del 2024. Le cancellazioni passano dalle 422 del 2011 (175 in Trentino) alle 1.441 dell'anno pre-pandemia 2019, fino al record di 1.699 cancellazioni l'anno scorso (861 in Trentino). Il saldo rispetto alle iscrizioni rimane negativo e raggiunge quota -1.356 nel 2024 (-680 in Trentino). Gli autori dello studio Ire «Il posto di lavoro secondo i giovani altoatesini» ricordano che solo il 15-20% fa ritorno in Alto Adige (Ufficio Osservazione mercato del lavoro, 2023).

Sono quasi 6.500 giovani che l'Alto Adige ha perso in 14 anni. Molti altri, però, dimenticano di cancellare la residenza anagrafica in Italia, non sanno se e quando torneranno o vogliono continuare a usufruire dei servizi pubblici

italiani. Con loro l'Alto Adige arriva a 14mila giovani emigrati tra il 2011 e il 2023, con un saldo negativo di quasi 11mila unità (dal re-

### HANNO DETTO



Si potrebbero migliorare contratti e retribuzioni. Ma resta un grosso tema: quello dell'abitare  
**Stefan Perini, IPI**

port «L'Alto Adige è un posto bello dove lavorare? Sì, grazie all'industria» di Confindustria fatto da Fondazione Nordest).

### Laureati e stranieri

Il 35% degli altoatesini tra i 25 e i 34 anni emigrati all'estero è in possesso di un diploma di laurea. È il dato più basso del Nordest, dove la percentuale più elevata si registra a Padova (65,7%) e la provincia penultima per incidenza è quella di Pordenone (54,3%). A Trento la quota è del 63,1%. Dal 2011, in Alto Adige il dato dei laureati ha registrato oscillazioni tra il 15,8 e il 43,4%.

A tamponare gli effetti della migrazione sono gli stranieri che si stabiliscono in Alto Adige, 19.680 dal 2011 al 2024, di cui il 53% da paesi europei, il 25 da Asia e Oceania, il 17 dall'Africa, il 5% dall'America centro-meridionale.